

14 Novembre 2022

Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 del Piano Energetico della Regione Emilia Romagna

Proposta d'iniziativa della Giunta recante: *"Emendamenti e integrazioni alla proposta di "Piano Triennale di Attuazione 2022-2024" del Piano Energetico Regionale 2030 approvata con DGR 1091/2022 ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (artt. 7 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)". (Delibera di Giunta n. 1688 del 10 10 22)*

Udienza conoscitiva della Commissione Politiche economiche



Elettricità Futura rappresenta il 70% del mercato elettrico italiano

Oltre 500 imprese attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

75.000 MW

potenza elettrica installata

1.150.000 km

linee di distribuzione

40.000

addetti



Siamo in grave emergenza climatica

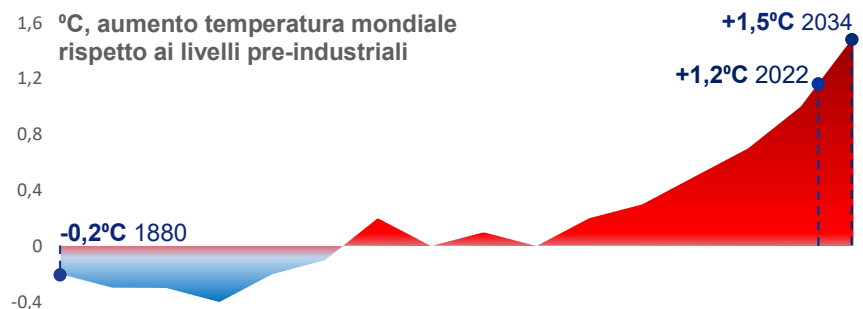
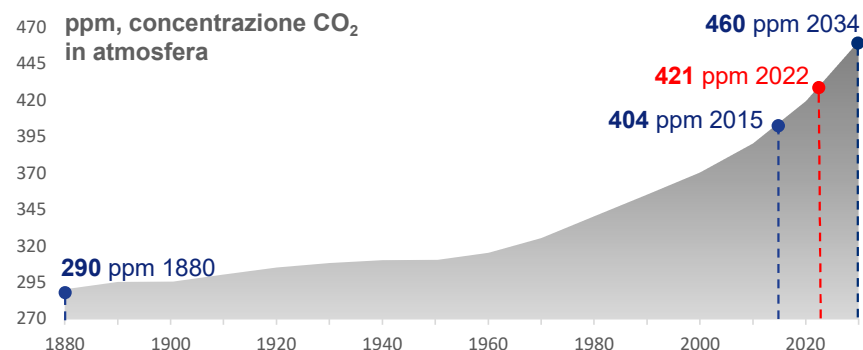
RECORD Aumento della temperatura media.

RECORD CO₂ in atmosfera: 421 ppm a maggio 2022 (+50% rispetto ai livelli pre-industriali).

RECORD Aumento del livello del mare.

RECORD Riscaldamento e acidificazione degli oceani.

- Oggi nel mondo la temperatura è già aumentata di +1,2°C.
- Abbiamo il 50% di possibilità di superare la soglia +1,5°C nei prossimi 5 anni.
- In Europa i danni ammontano a quasi 50 miliardi di € nel 2021.
- L'Italia è il 2° Paese europeo per danni collegati al cambiamento climatico.
- Stiamo sperimentando la siccità più grave degli ultimi 70 anni.



Fonti: Mauna Loa Global Monitoring Observatory (<https://www.noaa.gov/news-release/carbon-dioxide-now-more-than-50-higher-than-pre-industrial-levels>), EEA, Economic losses from climate-related extremes in Europe (<https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/direct-losses-from-weather-disasters-4/assessment>), Legambiente, con il contributo del Gruppo Unipol e con la collaborazione scientifica di Enel Foundation: Rapporto Città Clima 2021 (<https://cittaclima.it/>); Munich RE (<https://forbes.it/2022/05/20/cambiamento-climatico-danni-record-2021/>); Copernicus: programma di osservazione della Terra dell'UE: <https://climate.copernicus.eu/how-close-are-we-reaching-global-warming-15degc>; CMCC «Impatti, vulnerabilità, adattamento: Focus sull'Europa e sul Mediterraneo» (https://files.cmcc.it/ar6/wq2/ar6_wq2_lionello_ita.pdf).

Stima concentrazione di CO₂ nel 2034: si è ipotizzato un incremento lineare rispetto al dato storico degli ultimi 10 anni nel caso in cui si mantenga il trend attuale.

L'Italia è in piena emergenza energetica

Il prezzo del gas è aumentato, in alcuni momenti, fino a 15 volte rispetto alla media degli ultimi anni...

...e il prezzo dell'energia elettrica è aumentato di oltre 6 volte perché quasi il 60% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta da fossili, prevalentemente gas.

La grave emergenza energetica ha chiarito finalmente, e in via definitiva, che le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Sono anche le uniche risorse nazionali che permettono di produrre energia elettrica sostenibile, in abbondanza e in poco tempo.

La transizione energetica è la soluzione più efficace per ridurre i costi e aumentare la sicurezza energetica. Occorre quindi fare molti più impianti rinnovabili.

E' per questo che abbiamo fatto un appello urgente a Regioni e Comuni.

Appello urgente a Regioni e Comuni

Elettricità Futura a Ottobre 2022 ha scritto ai Governatori delle Regioni e ai Sindaci dei Comuni rivolgendo un Appello urgente: accelerate il rilascio delle autorizzazioni per impianti rinnovabili per almeno 10 GW all'anno, target peraltro coerente con gli impegni di decarbonizzazione dell'Italia.

- I Cittadini, le Imprese e anche le Istituzioni hanno estremo e urgente bisogno di elettricità a basso costo.
- Da quando un impianto rinnovabile viene autorizzato può iniziare produrre energia elettrica in pochi mesi.
- La situazione è gravissima. Il Governo ha già stanziato circa 70 miliardi di euro per tamponare l'emergenza caro gas. Regioni e Comuni possono, e dovrebbero, fare la differenza.



Più rinnovabili una Regione e un Comune autorizzeranno, maggiori saranno i benefici locali. Realizzando 10 GW all'anno di rinnovabili è possibile creare benefici in Italia pari a 40 miliardi di euro all'anno, ovvero 345 miliardi di euro al 2030 e quasi 500.000 nuovi posti di lavoro, oltre a più che dimezzare le emissioni di CO2 del settore elettrico (-64 MInt CO2eq rispetto al 2021).

Si continua a dire No alle rinnovabili

L'Italia paga il prezzo di almeno un decennio di fermo delle rinnovabili.

- Migliaia di progetti rinnovabili sono tuttora fermi in attesa dell'autorizzazione, e così restano in media per 7 anni.
- Nel frattempo, continuiamo a pagare carissima l'energia.
- La metà delle richieste vengono bocciate, per lo più in nome della tutela del paesaggio.
- Il cambiamento climatico sta già devastando i territori e se la temperatura continuerà a salire il paesaggio che abbiamo adesso e vogliamo tutelare non lo avremo più.

QUASI IL 50% DEI
PROGETTI
RINNOVABILI
CONTINUA A NON
ESSERE REALIZZATO
CAUSA ECCESSO DI
BUROCRAZIA

MENTRE
L'ALTRO 50%
VERRÀ
REALIZZATO
CON 6 ANNI DI
RITARDO

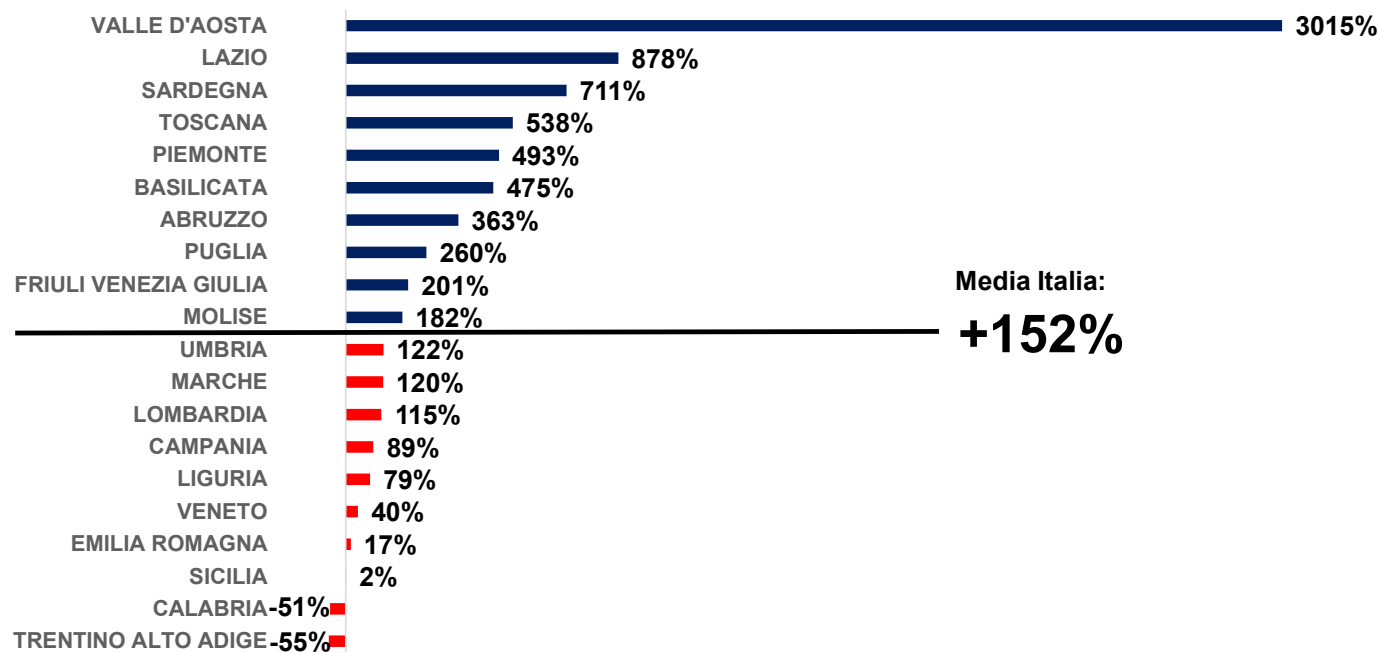


**DURATA MEDIA PROCESSO
AUTORIZZATIVO | anni**

Se non acceleriamo le autorizzazioni ai nuovi impianti rinnovabili non usciremo mai dall'emergenza energetica.

Sviluppo rinnovabili nelle regioni italiane Periodo gennaio-giugno 2022

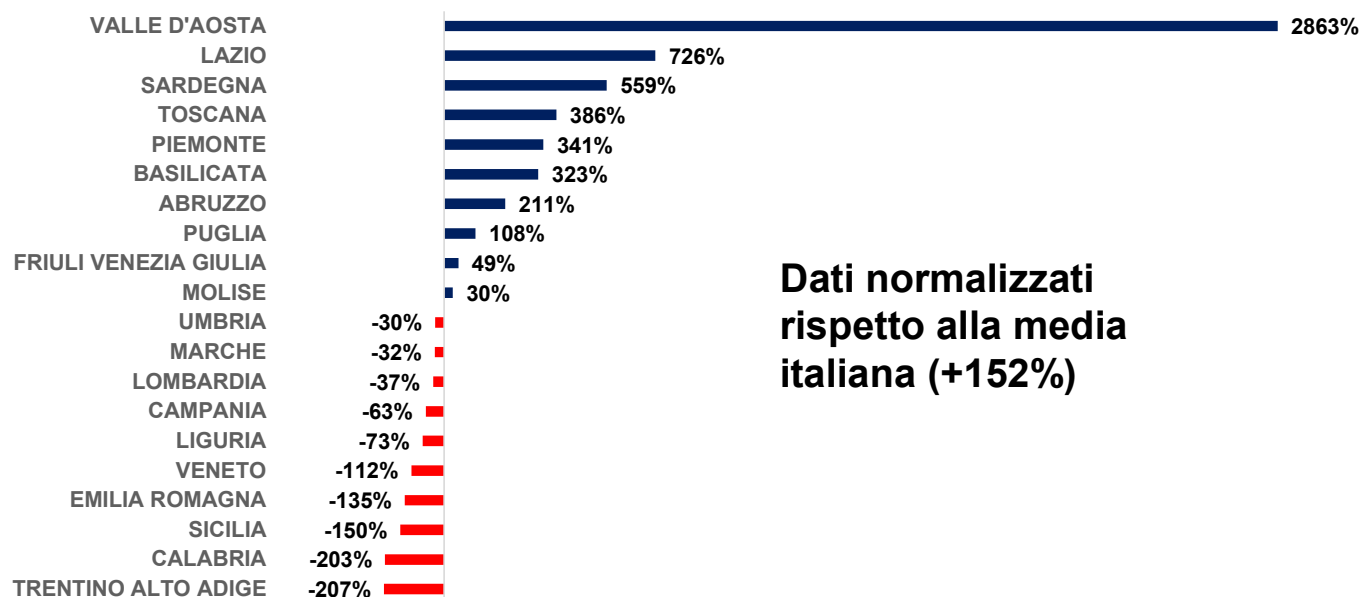
Classifica Regioni in base alla variazione percentuale della nuova potenza rinnovabile installata in Italia nel periodo gennaio-giugno 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, in %



Fonte: Elaborazione Eletticità Futura su dati Terna. Nel periodo gennaio-giugno 2022 in Italia sono stati installati 1.150 MW aggiuntivi di potenza rinnovabile, pari al +152% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Sviluppo rinnovabili nelle regioni italiane Periodo gennaio-giugno 2022

Classifica Regioni in base alla variazione percentuale della nuova potenza rinnovabile installata in Italia nel periodo gennaio-giugno 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, in %



Dati normalizzati rispetto alla media italiana (+152%)

Installazioni rinnovabili in Italia

L'Italia ha attualmente una potenza rinnovabile installata di circa 60 GW (di cui 24 GW di fotovoltaico, 12 di eolico, 5 GW di bioenergie e geotermico e 19 GW di idroelettrico) ed è aumentata di appena il 13% dal 2017.

Attualmente, il fotovoltaico a terra utilizza circa 15.000 ettari, pari a circa lo 0,05% della superficie complessiva italiana (30 milioni di ettari).

Secondo il Piano Elettrico 2030, l'Italia dovrebbe installare almeno 85 GW di nuove rinnovabili (pari ad una superficie di circa 100.000 ettari, cioè lo 0,3% del territorio nazionale).

Secondo lo studio Terna-Snam:

- le aree idonee all'installazione delle rinnovabili sono circa il 27% della superficie italiana.
- Sono idonee tutte le aree che non hanno vincoli.

NOTE

Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE e Terna. Studio Terna-Snam: https://download.terna.it/terna/Documento_Descrizione_Scenari_2022_8da74044f6ee28d.pdf. Per ottenere le aree idonee sono stati considerati «vincoli morfologici, vincoli normativi nazionali/regionali e le classi di uso del suolo per ottenere una stima delle "aree non escluse"».

Installazioni rinnovabili in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna ha attualmente un potenza rinnovabile installata di circa 3.400 MW (di cui 45 MW di eolico, 360 MW di idroelettrico, 2.300 MW di fotovoltaico e 650 MW di bioenergie) ed è aumentata di appena il 13% dal 2017.

Attualmente, il fotovoltaico a terra utilizza circa 1.250 ettari, pari a circa lo 0,06% della superficie regionale dell'Emilia Romagna (poco più di 2,2 milioni di ettari).

Se ipotizzassimo una ripartizione in proporzione alla superficie del territorio regionale degli 85 GW di nuova potenza rinnovabile, secondo il Piano Elettrico 2030 l'Emilia Romagna dovrebbe installare fino a 6 GW di nuove rinnovabili (pari ad una superficie di circa 7.000 ettari, cioè lo 0,3% del territorio regionale).

NOTE

Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE e Terna.

Produzione elettrica in Emilia Romagna

28 TWh

Produzione elettrica nel 2021

In Emilia Romagna, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è rimasta pressoché stabile negli ultimi anni (6,4 TWh nel 2021 rispetto a 6,3 TWh nel 2019).

Si stima che i consumi elettrici in Emilia Romagna siano stati circa **30 TWh** nel 2021 a fronte di una produzione di 28 TWh (di cui circa il 23% da FER). La Regione Emilia Romagna negli ultimi anni è stata un'importatrice netta di energia elettrica (circa 2 TWh netti importati nel 2021).

Installare 6 GW di nuova potenza rinnovabile significa produrre circa 10 TWh di energia elettrica aggiuntiva sul territorio regionale.

NOTE

Fonte: Elaborazioni EF su dati Terna

Criticità riscontrate in Emilia Romagna

Deliberazione di Giunta Regionale n. 194/2022, “indirizzi regionali in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali”

La norma ha lo scopo di fornire indicazioni applicative per la realizzazione di impianti **fotovoltaici** nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali.

L'articolo 4 prevede la **retrocessione** delle aree classificate da PRG/PGT come “*industriali di espansione*”, ad “*agricole*”, con conseguenti impatti limitativi dovuti alla vigente normativa in tema di installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole.

Inoltre, terminato il periodo transitorio della L.R. n. 24 del 2017 lo scorso 31/12/2021, la DGR impone la decadenza a tutte le previsioni relative agli ambiti di espansione previste nei piani vigenti (PRG e PSC-POC), rendendo impossibile l'utilizzo legato alla destinazione produttiva dell'area tra cui quella fotovoltaica, contrariamente a quanto dichiarato nel Parere del 03/09/2021 (PG/2021/806480) nel quale si affermava esplicitamente che “*anche nella denegata ipotesi in cui la legge prevedesse espressamente la decadenza di ogni previsione di piano per detti ambiti extraurbani non si avrebbe comunque - XXX - l'effetto della loro automatica classificazione come aree agricole, con la conseguente applicazione della disciplina propria di dette aree (tra cui le previsioni della DAL n. 28 del 2010). Secondo i principi generali della disciplina urbanistica, come evidenziati dalla giurisprudenza, le stesse aree sarebbero da classificare come “aree bianche”, soggette, fino all'approvazione del nuovo strumento urbanistico, alla disciplina urbanistico edilizia regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 15 del 2013”*

Piano triennale di attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale 2030 Emilia Romagna

Il Piano rappresenta uno strumento efficace per la Regione e per gli stakeholders interessati, e garantisce il monitoraggio costantemente aggiornato del fabbisogno energetico regionale, necessario per pianificare adeguate strategie di sviluppo delle fonti rinnovabili che siano in grado di rispondere alle specifiche esigenze manifestate.

Il documento presenta tuttavia alcune lacune

Gli obiettivi di sviluppo delle rinnovabili non sono accompagnati da proposte d'azione per raggiungerli.

Pur prevedendo un'accelerazione della crescita delle FER, il Piano **non sembra prevedere alcuna specifica misura per attuare la crescita prospettata**, prevedendo invece che tali azioni **saranno sviluppate nel tempo**.

In assenza di una **preventiva pianificazione di azioni concrete** per favorire lo sviluppo delle FER è difficile immaginare una svolta netta rispetto agli attuali livelli di diffusione e di crescita delle rinnovabili, che vedono l'Emilia Romagna tra gli ultimi posti della classifica delle regioni in termini di variazione percentuale della nuova potenza rinnovabile installata in Italia nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021.

Piano triennale di attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale 2030 Emilia Romagna

Affinché il Piano sia uno strumento realmente efficace a garantire uno sviluppo del contesto energetico regionale in linea con il percorso di transizione energetica ed ecologica in atto, occorrerebbero alcuni interventi.

Proposte di integrazione/modifica del Piano

- Adeguare i target alle esigenze manifestate dal pacchetto di norme REPowerEU, in base al quale in Italia sarebbero necessari ulteriori 85 GW di nuova capacità da FER entro il 2030.
- **Definire espressamente le misure che la Regione intende adottare per accelerare lo sviluppo delle FER nel proprio territorio, individuando gli atti volti a semplificare, omogeneizzare accelerare i procedimenti autorizzativi.**
- **Recepire formalmente le aree già considerate idonee** per l'installazione delle FER tenendo conto del parere del MiTE (MASE) sull'immediata applicabilità anche delle semplificazioni autorizzative previste.
- Prevedere un capitolo dedicato allo **sviluppo delle reti**.
- Favorire lo sviluppo di tutte le fonti, in ottica di **diversificazione del mix**, prevedendo misure per agevolare l'installazione di nuovi impianti per la **generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili**, ma anche per la produzione di **biometano** e per la diffusione della **mobilità sostenibile**.

La realizzazione di almeno 10 GW di nuovi impianti rinnovabili all'anno a partire dal 2023 può trovare attuazione solo con il proattivo coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni. Significa autorizzare 10 volte più impianti rispetto agli anni passati ed è quindi necessario un adeguamento degli organici.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente

